

29 Aprile Domenica 5^a di Pasqua

At 9,26-31; Sal 21 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto.

Probabilmente quando Gesù raccontò questa parabola si era nella stagione primaverile, con la natura che cominciava a svegliarsi e le piante germogliavano, fiorivano.

A. La parabola di Gesù ha **tre protagonisti evidenti e un quarto nascosto.**

1. C'è **un agricoltore**,

- che **ha cura** della sua vigna,

- che **ha la pazienza** di trovare tutte le tecniche, trovare tutte le strade perché quella vite possa crescere, fruttificare.

- Ha anche **la fermezza**: vede e sa quello che deve fare, taglia, pota, raddrizza, nella stagione giusta, nel modo giusto.

2. C'è **una vite**,

- che è **generosa** nel ricevere linfa e nel dare: trasmette quanto ha ricevuto, **condivide la sua ricchezza**, non la considera tesoro geloso da godere da sola, ma la dona.

- E poi è **forte** nel sostenere quei tralci che nascono in essa e da essa.

3. Ci sono dei **tralci**,

- che sono **aperti** a ricevere la linfa,

- **costanti** nell'accogliere, sia lungo la stagione dell'inverno che nel tempo del risveglio. Quella linfa, poca o tanta, continua a passare, per aiutare a sopravvivere durante il gelo invernale e per permettere di sbocciare durante la primavera e l'estate.

- **docili** nel fidarsi della vite e di quanto essa trasmette. Sanno che la vite è buona, che dà un cibo utile, non avvelenato.

- Ma **si fidano anche del vignaiolo, anche quando li piega e li pota**. Non si rivoltano contro, non oppongono una cieca resistenza, accettano la potatura ritenendola essenziale e indispensabile per il loro bene.

4. C'è **la linfa che continua a passare ed è capace di trovare sempre strade nuove per dare vita a quei tralci.**

B. L'agricoltore è il Padre,

la vite è Gesù,

la linfa è lo Spirito Santo

e i tralci sono i cristiani.

Essi sono

- innestati in **Cristo** con il Battesimo;

- nutriti dallo **Spirito** che vivifica,

a. e rende sempre fresca la Parola;

b. è in ogni Sacramento. Rende quei segni efficaci: attraverso essi il Padre dà la vita di Dio.

c. e rende viva la carità: non un insieme di gesti buonisti, ma un flusso d'amore, di attenzione verso chi è nel bisogno.

E questa linfa dà vita, permette di produrre un **frutto abbondante**, pieno.

C. Dio agisce. **A noi** è chiesta la docilità e la fede.

- Cioè dobbiamo **credere** che Dio mi ama e farà tutto per me.

- Dobbiamo **fidarci** anche nell'ora della potatura, nei tempi del dolore: non sono inutili, servono a irrobustire una vita, a renderla cosciente di ciò che davvero è frutto e di ciò che è superfluo.

Diceva il salmo, e diventi il nostro atto di fede: «**Io vivrò per lui**», per quello che mi dà, per quello che accolgo.